

SISTEMA IMPRESA



Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa



SISTEMA IMPRESA

Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

SISTEMA IMPRESA INFORMA | MAGGIO 2020

Direttore Responsabile: Barbara Milanese
Progetto grafico: Barbara Milanese
Immagini: pixabay.com
Proprietario ed editore: Sistema Impresa
Sede legale: Crema (CR) via Olivetti 17
Registrazione: n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

HANNO COLLABORATO

Giornalisti:
 Roberto Bettinelli
 Barbara Milanese

Professionisti:
 Berlino Tazza
 Cesare Damiano
 Enrico Zucchi
 Rossella Spada
 Luciano Tommaso Ponzi
 Luca Marasco
 Antonello Pranteddu
 Alfonso Riva - Francesco Artusa

Enti, imprese e associazioni:
 Sistema Impresa e articolazioni
 Fondo Formazienda
 Fai -TP
 Federpol
 Cascom Sardegna

EDITORIALE

«Statuto dei Lavoratori: testo fondamentale ma serve evoluzione» 5

RUBRICA - OSSERVATORIO LIFE LONG LEARNING

Smart working. «Al lavoratore occorre una formazione specifica» 6

TEMATICHE

SISTEMA IMPRESA - CONFISAL - Nasce il Progetto Prospettiva Lavoro 8

FORMAZIENDA - Pmi, 20 milioni contro il virus 12

SISTEMA IMPRESA - Zucchi: «Paese allo stremo, spingere su politiche attive» 14

CONFISAL - 1° Maggio Giornata del Lavoro 17

UNI - SISTEMA IMPRESA. Crisi da sovraindebitamento, la prassi di Uni e Sistema Impresa 18

SISTEMA IMPRESA - UNI - INAIL . Norma tecnica per asseverazione dei Mog nel Terziario 20

COVID 19 - Cassa integrazione in deroga, Sistema Impresa firma l'Accordo con le Regioni 23

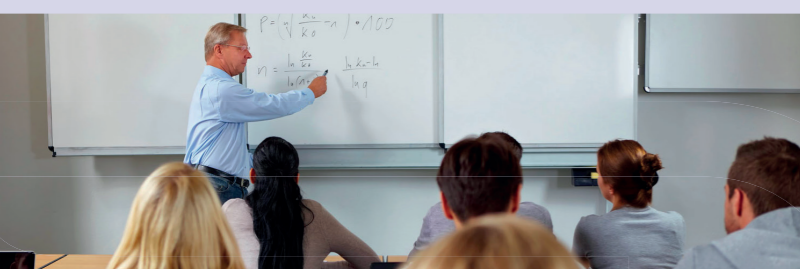
SISTEMA IMPRESA SARDEGNA - Confronto Cascom Regione 24

SISTEMA IMPRESA LECCE - «Nel Sud p.iva allo stremo. Serve intervento di Stato e UE» 26

SISTEMA IMPRESA - FEDERPOL: Si punta su formazione a distanza e nuovo Ccnl 27

FAI TRASORTO PERSONE - «NCC a supporto del trasporto pubblico locale» 30





lavoro
formazione
internazionalizzazione
attività sindacale
credito



**LA LEGGE 300/1970
COMPIE 50 ANNI**

**«Statuto dei Lavoratori:
testo fondamentale ma serve
evoluzione»**

Lo Statuto dei Lavoratori compie 50 anni. La legge 300 del 1970 resta, nonostante le modifiche dell'ultimo decennio, un pilastro della normazione nell'ambito del diritto del lavoro che ha rappresentato indubbiamente una svolta per le relazioni industriali e la democrazia sindacale dando uno sbocco positivo ad una lunga stagione di lotte operaie finalizzate al riconoscimento dei diritti fondamentali dei lavoratori e della dignità del lavoro. Oggi molte cose sono cambiate negli assetti economici e nel mondo produttivo. Ma lo Statuto era ed è rimasto un testo legislativo esemplare per chiarezza e semplicità continuando a condizionare la cultura del lavoro nel nostro Paese. Un'eredità che richiede però uno sguardo verso il futuro rinnovando progetti e obiettivi sul piano pragmatico e degli ideali. Il grande obiettivo è offrire una vera sicurezza economica e professionale ai lavoratori per tutto l'arco della loro vita consenten-

do alla forza lavoro di garantire un costante apporto di competenze per l'impresa a garanzia della sua competitività. In un contesto politico, economico e sociale complesso in cui l'Unione Europea mostra seri limiti nel sancire una strada comune per la ricostruzione delle economie più colpite dall'emergenza Covid-19 ed in cui il Governo stenta a concertare con gli enti locali risposte concrete per le imprese, i professionisti e i lavoratori Sistema Impresa intende dare un contributo vero alla ripartenza. Ma il rilancio nella nostra visione, prendendo spunto proprio dallo Statuto, non può che essere attuato attraverso una forte sinergia con il sindacato dei lavoratori Confsal. Una collaborazione che procede da tempo, che si conferma sempre di più innovativa nelle logiche e nelle proposte, e che si pone l'obiettivo di gettare le basi per la crescita produttiva e democratica del Paese. La prima e più importante forma di libertà,

infatti, si costruisce nei luoghi di lavoro. Insieme a Confsal vogliamo essere protagonisti di una nuova tappa nelle relazioni industriali per dotare l'Italia di un sistema di welfare più equo e incisivo, di una formazione adeguata alle sfide digitali, di politiche attive che siano in grado di mettere i lavoratori nelle condizioni di maturare una piena occupabilità incrementando la competitività delle imprese. Non abbiamo bisogno di leggi calate dall'alto per regolare il mondo del lavoro ed estendere le tutele a chi oggi ne è privo. Gli accordi contrattuali e interconfederali hanno garantito le migliori innovazioni per il mercato del lavoro. I negoziati di secondo livello hanno condotto la tutela dei diritti e la costruzione delle opportunità dove i diritti e le opportunità si generano, nel luogo di lavoro, rendendo le imprese più sicure, più innovative e più competitive per concorrere con successo nell'economia globale.

L'OPINIONE DI CESARE DAMIANO

SMART WORKING**«Al lavoratore occorre una formazione specifica»**

Tra i termini che hanno preso piede nei mesi più acuti, per il nostro Paese, della pandemia - quel centinaio di giorni di lockdown - uno dei più diffusi, in campo lavorativo, è stato smart working.

Per alcuni versi, anche uno dei meno compresi.

Perché questa locuzione rappresenta un concetto preciso che, spesso, è interpretato in modo parziale quanto approssimativo.

Sotto il suo ombrello, in poche parole, è stata accatastata ogni forma di lavoro a distanza, svolto non in presenza presso il luogo di lavoro.

Un approccio critico - nel senso dell'analisi e della valutazione - è, perciò, necessario.

Partiamo da un presupposto: quanto è accaduto nel mondo del lavoro nei mesi in questione

- e che in molta parte è ancora in corso - è stato frutto dell'emergenza.

E di emergenza è stato, appunto, il ricorso al lavoro a distanza, da casa che ha massicciamente coinvolto molti settori: scuola, Pubblica Amministrazione, un gran numero di imprese. Per lo più si sono dovuti improvvisare processi operativi frutto non di una precisa e predeterminata strategia, ma di risposta a un evento catastrofico. È stato, senza dubbio, un encomiabile tentativo di risposta a un devastante stato di necessità. Con il lavoro più o meno "agile", con forme di "telelavoro" si è, in definitiva, garantita la continuità di tante attività e la riorganizzazione di interi processi aziendali.

Per lo più, i dati disponibili ci dicono che ad attivare lo smart

working siano state prevalentemente - oltre alla Pubblica Amministrazione - le aziende più strutturate. Tra le piccole e medie, quelle oltre i 250 dipendenti.

Veniamo al primo argomento che intendo sviluppare. Io sono stato relatore della legge n.81/2017 che ha disciplinato, per la prima volta, questo genere di attività lavorativa. Intendo fissare un punto: il lavoro a casa è un lavoro dipendente, non una nuova forma di lavoro flessibile che si aggiunge a quelle già esistenti.

Non è una nuova forma di precariato. Se andiamo in direzione della riorganizzazione delle imprese, serve dunque una contrattazione adeguata che colga il cambiamento antropologico di tale processo. In primo luogo perché il lavoro è scandito, inve-

ce che dal tempo, dall'obiettivo.

Questo comporta un'assunzione di autonomia del lavoratore. È necessario che le parti sociali, a livello confederale, si interrogino sull'opportunità di codificare nella contrattazione collettiva questa nuova modalità organizzativa, con diritti e doveri. E, nell'arco della contrattazione, è necessario avviare un vasto ragionamento sulla formazione. Salvaguardato il presupposto che lo smart working vada considerato come lavoro dipendente, si deve prender atto del cambiamento di paradigma organizzativo che porta con sé: cioè, non replicare quello fordista del lavoro regolato dal tempo, bensì indirizzarlo verso risultati e obiettivi.

Di conseguenza, il lavoratore dovrà essere motivato e coinvolto nel suo ruolo aziendale e rispetto alla produttività di cui si avvantaggia l'azienda. Al lavoratore va riconosciuta la giusta retribuzione. Non basta, dunque, dotarlo della strumentazione adeguata ma si devono anche porre in essere le competenze digitali e procedurali necessarie.

Senza dimenticare un aspetto che non dipende né dalle aziende né, men che meno, dai lavoratori: l'Italia è in grave ritardo sia sulle infrastrutture che sulle competenze.



«Questa locuzione rappresenta un concetto preciso che, spesso, è interpretato in modo parziale quanto approssimativo. Sotto il suo ombrello, in poche parole, è stata accatastata ogni forma di lavoro a distanza, svolto non in presenza presso il luogo di lavoro»

In questo difficilissimo passaggio storico, per poter pensare seriamente al rilancio del Paese, le competenze digitali e la qualità delle infrastrutture devono divenire priorità ineludibili del Sistema-Paese come del Sistema-Azienda.

Le imprese, nella costruzione delle procedure dello smart working, devono darsi come compito fondamentale quello di riconoscere il diritto del lavoratore una formazione specifica e completa.



Nasce il Progetto Prospettiva Lavoro

Dall'asseverazione del Mog/Sgsl al marchio 'Covid-Impresa Protetta'. Sicurezza e innovazione tecnologica contro gli effetti di lungo periodo del virus. L'iniziativa della Confederazione che tutela la qualità in vista della Fase 2 e 3

Sistema Impresa e Confisal stanno affrontando il tema dei grandi cambiamenti intervenuti e che interverranno nel mondo del lavoro e delle aziende con particolare riferimento alla tutela delle piccole e micro imprese. Il sistema socio economico italiano è chiamato a superare la sfida di uscire da uno "stop" generale decretato dalle istituzioni per contrastare e contenere il contagio del Coronavirus. Le imprese devono imparare ad operare in una prospettiva di convivenza con il virus.

DALL'EMERGENZA ALLA FASE 2 E 3

Le imprese per continuare ad operare nella Fase 2 e nella Fase 3 dovranno adottare dei nuovi modelli organizzativi basati sull'innovazione tecnologica (digitalizzazione, web, smart working ed intelligenza artificiale) e su principi di sicurezza ancora più marcati rispetto al passato. I mutamenti hanno una portata radicale. Il distanziamento sociale esigerà la prenotazione dei contatti cliente-fornitore,

la distribuzione della produzione su più turni, i controlli sanitari agli ingressi, l'adozione permanente di Dispositivi di Protezione Individuale non solo confinati nei reparti a rischio biologico.

IL PROGETTO 'PROSPETTIVA LAVORO'

Sistema Impresa e Confisal hanno condiviso il progetto "Prospettiva Lavoro" che accompagna imprenditori e dipendenti in un percorso mirato ad ottenere la qualifica di "Covid- Impresa Protetta" da parte di un ente che asseveri il modello di organizzazione e di gestione (MOG) o il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL). L'adozione della qualifica vale a certificare la capacità di minimizzare la possibilità di contagio del virus da e tra gli addetti e da e verso terzi (clienti, fornitori etc.).

IL RUOLO DEGLI ENTI BILATERALI

Il progetto inter confederale prevede il coinvol-

gimento del mondo della bilateralità espresso da Sistema Impresa e Confisal: Fass - Fondo di assistenza sanitaria integrativa; Ebiten - Ente bilaterale nazionale del terziario ed il Fondo interprofessionale per la formazione continua Formazienda. Si richiede contestualmente la partnership delle Istituzioni politico-amministrative, del CNEL, delle Università e dei Centri di ricerca, dell'INL, dell'ANPAL, dell'UNI, dell'INAIL e degli enti di formazione. "Prospettiva Lavoro" si articola su diverse linee direttrici: declinazione delle misure di sicurezza per categorie CSC (Università, centri di ricerca etc.); Formazione (Fondo Formazienda); asseverazione MOG/SGSL (Ebiten); consolidamento della collaborazione sui MOG/SGSL nel settore terziario (INAIL); definizione di una specifica norma tecnica di asseverazione MOG/SGSL (UNI); innovazione tecnologica (Università, centri di ricerca etc.); welfare aziendale (Ebiten); prodotto assicurativo (Fass); accesso al credito tramite Garanzie Confidi.

IL MOG/SGSL E IL MARCHIO 'COVID - IMPRESA PROTETTA'

Il MOG/SGSL dell'azienda, asseverato da enti preposti, individua un modello a tutela degli addetti, dei clienti, dei fornitori, dei professionisti e di tutti coloro che interagiscono con l'azienda. Con il progetto Prospettiva Lavoro Sistema Impresa e Confisal si pongono come "driver" degli imprenditori e dei dipendenti per assisterli nell'adozione di misure propedeutiche all'ottenimento dell'asseverazione del MOG/SGSL che attribuirà all'azienda la qualifica di "Covid - Impresa Protetta" e costituirà una sorta di "marchio di qualità" nella percezione di chi opera nell'azienda e di chi chiede e offre beni e servizi alla stessa.

LE MISURE PROPEDEUTICHE DEL MOG/SGSL

Le misure propedeutiche all'ottenimento dell'as-

severazione del MOG/SGSL sono: mappatura dell'impresa; stesura del MOG; formazione degli addetti dell'azienda che parteciperanno a specifici piani formativi che tratteranno il tema Covid-19 ed il tema MOG/SGSL; adozione del MOG/SGSL da parte dell'azienda. Una volta che il MOG/SGSL sarà asseverato da un ente preposto l'azienda potrà accendere una polizza assicurativa a copertura di eventuali spese che dovrà sostenere nel caso in cui le misure adottate non siano state sufficienti per evitare il contagio.

LA CENTRALITA' DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Le imprese dovranno mutare i loro processi organizzativi ed abbracciare l'innovazione tecnologica come stella polare dell'attività esercitata dall'azienda. I nuovi orizzonti dei mercati nazionali e internazionali sono definiti dal web, dalla digitalizzazione, dalla robotizzazione del ciclo produttivo, dal telelavoro e dallo smart work, dall'intelligenza artificiale. L'irruzione della pandemia da Coronavirus ha accelerato irreversibilmente la necessità del cambiamento. Il Progetto "Prospettiva Lavoro" si inserisce in modo fattivo e risolutivo nel contesto della trasformazione digitale in corso.

PARTI SOCIALI E DECISORI PUBBLICI

La condivisione del progetto da parte delle OO.DD. e SS. è stata il fulcro del progetto. Le istituzioni sono il primo interlocutore delle parti sociali. Le istituzioni sono anche i soggetti destinatari della proposta di istituzionalizzare la logica del MOG/SGSL nel senso di renderla premiante per le aziende che hanno adottato il MOG/SGSL e ottenuto l'asseverazione rispetto a quelle che non ce l'hanno. L'estensione della premialità può esprimersi in diverse tonalità: dal sostegno economico o di natura fiscale per le aziende che adottano il MOG/SGSL al semplice riconoscimento del valore del

“marchio di qualità” che viene attribuito dagli enti preposti all’asseverazione. Parimenti le istituzioni sono i destinatari della proposta di finanziare le aziende che adottano il MOG/SGSL per le spese sostenute per ottenere l’asseverazione e quelle ad esse connesse.

IL PRESIDENTE TAZZA: “VALORIZZATO IL CONCETTO DI QUALITÀ”

“Ancora una volta la progettualità inter confederale – spiega Berlino Tazza, presidente della Confederazione Nazionale Sistema Impresa - si sviluppa sul concetto di qualità che in questo momento si traduce nel riconoscere una premialità alle aziende che adottano efficacemente un MOG/SGSL asseverato che attribuisce il marchio di qualità “COVID - Impresa Protetta”. Un’iniziativa che si proietta nella dimensione dell’innovazione tecnologica e che sollecita la costruzione di un sistema di relazioni sindacali lungimirante, in cui alla logica del protezionismo di parte si sostituisce la logica della condivisione e del bene complessivo individuando nell’attività di impresa la fonte più autentica non solo dello sviluppo economico-produttivo ma anche dell’equità sociale”.

IL RUOLO DEL FONDO FASS

Il Fondo di Assistenza Sanitaria integrativa è l’ente preposto a stipulare con un primario ente assicurativo, per le aziende con un MOG/SGSL asseverato e che lo richiedono, la polizza dedicata alla copertura delle spese necessarie per riattivare l’azienda quando si manifesta un caso di contagio. L’ente assicurativo deve garantire un capillare sistema di relazioni economiche atto a far intervenire (tramite personale specializzato) laboratori privati nelle aziende per sottoporre al test/tampone tutti gli addetti delle stesse. L’ente deve anche garantire il puntuale svolgimento del triage telefonico con il contagiato, assi-

sterlo ed istruirlo sulle azioni da intraprendere sia nel caso in cui il test/tampone dia esito positivo che in quello in cui dia esito negativo. Il prodotto assicurativo può prevedere anche la copertura di diarie in caso di ricovero ospedaliero del contagiato o di suoi familiari.

IL RUOLO DELL’EBITEN

L’EBITEN, in base all’Accordo Interconfederale del 19 novembre 2009 e ai sensi dello statuto vigente ex art. 6) comma u, esercita le attività previste dagli organismi paritetici di cui al D.lgs. n. 81 del 2008 & s.m.i. L’Accordo Interconfederale tra Sistema Impresa e Confsal in materia di salute e sicurezza del 18 novembre 2015 individua l’EBITEN quale soggetto preposto a svolgere tutte le attività in capo agli Organismi Paritetici previste dal Decreto. Il Decreto all’art. 30 definisce i “Modelli di organizzazione e di gestione”, c.d. MOG/SGSL. L’art. 51 del Decreto individua gli Organismi Paritetici quali soggetti abilitati a risolvere e migliorare l’organizzazione aziendale in materia di salute e sicurezza; al comma 3-bis del Decreto cita: “Gli organismi paritetici svolgono o promuovono attività di formazione, anche attraverso l’impiego dei fondi interprofessionali di cui all’articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni, e dei fondi di cui all’articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nonché, su richiesta delle imprese, rilasciano una attestazione dello svolgimento delle attività e dei servizi di supporto al sistema delle imprese, tra cui l’asseverazione della adozione e della efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all’articolo 30”; L’art. 51 comma 3-ter del Decreto, ai fini di cui al comma 3-bis, specifica che gli organismi paritetici istituiscono specifiche commissioni paritetiche, tecnicamente competenti. Circa le modalità di asseverazione da parte de-

gli Organismi Paritetici è entrata a far parte del corpo normativo nazionale il 10 maggio 2018 la UNI/TR 11709:2018 dal titolo “Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza - Modalità di asseverazione da parte di Organismi Paritetici” che fornisce gli indirizzi operativi validi per tutti i comparti lavorativi, utili al rilascio dell’asseverazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione (MOG) e dei Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) adottati ed efficacemente attuati.

Il rapporto tecnico suddetto fornisce altresì il testo valido per l’elaborazione delle norme tecniche che trattino le modalità di asseverazione da parte degli Organismi Paritetici (OP) di tutti i settori tranne che per il settore Edile che trova invece i propri riferimenti normativi tecnici nella UNI 11751-1:2019. Nel settore dei servizi ambientali territoriali nell’ambito del ciclo dei rifiuti urbani e dei rifiuti speciali la procedura operativa per l’asseverazione dei modelli di organizzazione e gestione della salute e sicurezza è descritta nella UNI/PdR 22:2016.

In armonia col rapporto tecnico sopra citato la Commissione Paritetica Tecnicamente Competente (CPTC) è già stata istituita a livello Nazionale presso l’EBITEN con la seduta di Comitato Esecutivo del 27 luglio 2018. I MOG/SGSL dunque possono essere già adottati con riferimento alle misure di contenimento del contagio (rischio biologico). Per lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative il D.lgs. 81/08, e in particolare il TITOLO X, è in continuo aggiornamento con le ultime normative emanate dal Governo.

L’ente promuove l’istituzione di un registro nazionale delle imprese asseverate nel settore Terziario seguendo il rapporto tecnico UNI/TR 11709:2018 presso le istituzioni.

Le aziende aderenti e versanti possono chiedere il finanziamento delle spese sostenute per l’adozio-

ne del MOG/SGSL e rimaste a carico delle stesse. Le aziende aderenti e versanti possono chiedere il finanziamento di specifici percorsi formativi dedicati ai titolari d’impresa che saranno erogati dall’EBITEN anche in convenzione ex art. 10 D.lgs. 81 del 2008 & s.m.i..

IL RUOLO DEL FONDO FORMAZIENDA

Il Fondo Formazienda finanzia le attività dei piani formativi che le parti sociali condividono preventivamente.

Il programma dei piani formativi si sviluppa:

- 1) sulla tematica del virus, delle modalità di contagio, delle modalità di prevenzione e del progetto in oggetto;
- 2) sulla tematica dell’utilizzo dell’innovazione tecnologica in nuovi processi organizzativi o nuovi prodotti/servizi.

I Piani verranno finanziati tramite avvisi pubblici a cui potranno partecipare imprese ed enti di formazione accreditati. Agli avvisi potranno partecipare anche in Ats imprese ed enti accreditati.

Il Fondo nel periodo tra gennaio 2020 e giugno 2021 stanzierà almeno 20.000.000 che potranno essere utilizzati anche per il finanziamento dei piani formativi suddetti.

I piani formativi finanziati con gli Avvisi in gestione potranno essere armonizzati con i progetti in oggetto, previo accordo con il Fondo.

Seppur il momento delicato che stiamo vivendo ci focalizza sulle necessità immediate si ritiene indispensabile che il Fondo promuova anche avvisi su tematiche di smart working e continui ad essere lo strumento che consente ai dipendenti di aggiornarsi, qualificarsi e riconvertire la professionalità acquisita negli anni.

Grazie alla formazione a distanza anche i dipendenti che stanno godendo degli ammortizzatori sociali possono avere facile accesso alla formazione.



FONDO FORMAZIENDA

Pmi, 20 milioni contro il virus

Formazienda e il marchio 'Covid – Impresa Protetta'.
Spada: «Formazione è strategica»

Innovazione e sicurezza per aiutare le Pmi a superare la fase 2 e 3. È la strategia di Formazienda, il fondo interprofessionale che riunisce 111mila imprese per un totale di 775mila lavoratori. Dal 2008 ad oggi Formazienda ha erogato 140 milioni di euro per finanziare i piani formativi dei dipendenti delle imprese italiane. La sede operativa è a Crema, in Lombardia, mentre quella di rappresentanza è a Roma. Nato e molto attivo nel nord

ovest, il fondo opera oggi in tutte le regioni del Paese.

Già con l'Avviso 1, la prima iniziativa avviata nel 2020, Formazienda ha puntato sulle tematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'innovazione contemplata nei molteplici aspetti relativi alla tecnologia, ai processi, ai prodotti e ai servizi. «L'elemento della digitalizzazione - commenta il direttore Rossella Spada - si è rivelato estrema-

FONDO FORMAZIENDA



Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda

mente cruciale durante il blocco delle attività ordinato dalle autorità governative a causa dell'emergenza epidemiologica. La formula del lavoro agile ha consentito a moltissime imprese di operare garantendo la continuità della produzione e l'incolumità delle risorse umane. Anche noi abbiamo istituito internamente lo smart working mentre all'esterno abbiamo promosso la formazione a distanza seguendo le indicazioni sulla tracciabilità dei corsi fornite dall'Anpal così da continuare a procedere, dove possibile, con l'erogazione delle ore formative».

Dopo i 5 milioni di euro emanati tramite l'Avviso 1 Formazienda ha chiuso il primo quadrimestre stanziando altri 3,5 milioni di euro previsti dall'Avviso 2, rispettando così la programmazione annuale ideata sulla base di azioni bimestrali.

L'Avviso 2, elaborato nella fase più acuta dell'emergenza, ha rilanciato con forza le tematiche incentrate sul binomio dell'innovazione tecnologica e della sicurezza stabilendo premialità per gli ambiti più colpiti dall'epidemia, come il settore socio-sanitario e socioassistenziale, istituendo contestualmente punteggi migliorativi per i percorsi di formazione destinati a concludersi con l'assunzione a tempo determinato degli inoccupati. «Ancora una volta - continua Spada - abbiamo sostenuto con grande determinazione le Pmi riservando però un focus importante a quelle realtà, dalle Rsa alle farmacie, duramente provate a causa dell'emergenza sanitaria. Inoltre abbiamo voluto fornire supporto al mercato del lavoro incentivando l'occupabilità e valorizzando i piani formativi capaci di introdurre definitivamente in azienda le persone impegnate nel percorso di formazione».

Progetto Prospettiva Lavoro

| | |
|---------------------|---|
| Beneficiari: | Imprese e lavoratori |
| Obiettivo: | Ottenere marchio Covid - Impresa Protetta |
| Strumenti: | Piani formativi per le risorse umane |
| Tematiche: | Sicurezza e innovazione tecnologica |
| Budget: | 20 mln di euro |

L'attività di Formazienda si è sempre più concentrata sulla tematica della pandemia per aiutare le Pmi a superare la fase 2 con lo scopo di rendere sostenibile la convivenza con il virus.

«Il ritorno alla normalità - sottolinea il direttore Spada illustrando un filone di interventi al quale sarà assegnato un budget di 20 milioni di euro - è un traguardo possibile ma per essere raggiunto richiede misure specifiche di contenimento che possono essere realizzate solo in presenza di un'attenzione mirata e capace di coniugare strumenti digitali, prassi innovative e conoscenze aggiornate. Per rispondere a questa urgenza le parti sociali che guidano Formazienda, Sistema Impresa e Confsal, hanno individuato prioritariamente il progetto Prospettiva Lavoro che il fondo è stato chiamato a valorizzare finanziando i piani formativi funzionali alla certificazione del marchio di qualità 'Covid – Impresa Protetta'. Le Pmi hanno bisogno di aiuto e devono essere messe nelle condizioni di poter convertire i modelli organizzativi per operare in piena sicurezza, senza temere stop traumatici, tutelando al meglio i lavoratori e i consumatori».



FASE 2 E RILANCO

«Paese allo stremo, spingere su politiche attive»

Il segretario di Sistema Impresa Enrico Zucchi commenta il Decreto Rilancio

«Il Paese è allo stremo e la politica nazionale fatica a trovare i punti di convergenza per passare all'azione in tempi rapidi e con logiche condivise». Così Enrico Zucchi, segretario generale di Sistema Impresa che invita a «spingere sulle politiche attive». Dagli accordi interconfederali con Confsal sono nati nell'ambito della bilateralità strumenti molto importanti. Tra questi il Fondo interprofessionale Formazienda che proprio su indicazione delle parti sociali Sistema Impresa e Confsal ha promosso una serie di interventi per supportare le Pmi contro il Covid. «Formazienda - spiega Zucchi - è una realtà che garantisce servizi di qualità ormai indispensabili anche alle Pmi per operare

con successo nella fase di transizione al digitale. Un traguardo che l'emergenza epidemiologica ha reso ancora più urgente. Le associazioni di categoria hanno una funzione anticiclica. Il loro ruolo diventa utile soprattutto nei periodi di recessione e di stagnazione quando le imprese richiedono un'azione di tutela concreta e valoriale, su scala comune ed estesa, capace di sensibilizzare tutti gli attori istituzionali chiamati a prendere le decisioni collettive dalle quali dipendono le iniziative in ambito economico e sociale. Gli strumenti della bilateralità consentono di farlo in un'ottica di partecipazione unendo gli interessi delle aziende e dei lavoratori così da fornire ai decisori pubblici

un quadro organico e sintetico delle priorità del mondo del lavoro».

Quanto al decreto Rilancio, dice, «credo sia corretto intervenire con le forme classiche di sostegno ma non illudiamoci che sia questa la sola strada da percorrere». «Anzi, per guardare avanti e puntare ad una celere riconquista della competitività della nostra economia servono misure di investimento in grado di coniugare il binomio dell'innovazione tecnologica e della sicurezza. Azioni che lo Stato deve garantire e rendere possibili aiutando davvero le imprese sul fronte del credito, senza stringere ulteriormente le maglie della liquidità ma svolgendo un'opera reale e tangibile di affiancamento. Le Pmi non possono rimanere isolate davanti alle banche contando unicamente sulle proprie forze che peraltro, al momento, risultano drammaticamente indebolite. È su questo punto che il governo avrebbe dovuto attestarsi con iniziative molto più energiche».

«L'Italia è affetta dal male endemico di una politica disarticolata che non riesce a decidere. È da aprile che si parla del decreto Rilancio. Ora il governo è giunto a un testo conclusivo all'interno del quale emergono buoni propositi, come lo stop all'Iva e all'Irap, ma anche molte incoerenze. Le Pmi hanno subito un calo eccezionale della domanda di beni e servizi. Servono soldi. Ma soldi veri. Bisogna quindi agire - spiega - sulla leva fiscale senza fare giochi di prestigio. Il concetto non è spostare i versamenti e gli oneri in avanti nel tempo ma sopprimerli del tutto. Bisogna prendere atto che in questi mesi i ricavi non ci sono stati. Lo Stato, quindi, avrebbe dovuto adeguarsi ad una situazione che ha esposto le Pmi all'incapacità di far fronte agli impegni fiscali». E indica altre priorità per le imprese: «La ricetta, nei suoi tratti essenziali, rimane la stessa di sempre: più soldi, ma veri, e meno burocrazia. Ciò che ora fa la differenza è il fattore tempo. Che è ormai

assente. L'Irap era una tassa assurda nei tempi migliori, figuriamoci oggi che siamo alle prese con una recessione di portata epocale. In merito alle partite Iva e ai professionisti i contributi risultano decisamente insufficienti. Il dualismo del nostro mercato del lavoro, in una situazione come questa, è tutto a svantaggio degli autonomi. La verità è che le Pmi non hanno più le risorse per pagare. Il governo deve intervenire con sovvenzioni tangibili. Anche la formula del credito d'imposta. Non ci sarà materia imponible. E, ripeto, lo Stato non può fare finta di niente». La partita del credito è cruciale.

«Proprio per questo motivo - sostiene - non si può consegnare alle banche l'intero potere decisionale. Lo Stato deve garantire in modo trasparente e reale puntando a tenere in piedi le attività con lo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali. Se si parla di ripartenza credo che l'aspetto dello sviluppo debba essere prevalente. Qui, invece, si preferisce puntare sulle politiche passive del lavoro».

Per Zucchi, dunque, occorre «cambiare il paradigma e incentivare le politiche attive del lavoro». «Trovo molto utile l'idea del Fondo delle nuove competenze in capo al ministero del Lavoro. È un primo passo per investire sulla formazione delle risorse umane conferendo più fiducia ai contratti aziendali e territoriali. Una dimensione, questa, che ha visto la nostra confederazione sempre pronta a cogliere tutte le opportunità legislative per creare le condizioni di crescita. È una finestra di dialogo importante che può essere interpretata per sviluppare risposte concrete sulla base delle esigenze più autentiche delle aziende. Questo in termini di prospettiva. Nella pratica servono soldi e azioni forti nell'ambito della sicurezza e dell'innovazione tecnologica. Ciò che sicuramente non possiamo permetterci è un secondo lockdown», conclude.



Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

EBITEN

SUPPORTA

I **LAVORATORI**
ATTRAVERSO L'EROGAZIONE
DI **SERVIZI**

E LE **AZIENDE**
NELLA GESTIONE
DEI **DIRITTI SINDACALI**



1° MAGGIO 2020

CONFSAL

Giornata del Lavoro

Sistema Impresa e Confsal: via alla Fase 2. Tazza: «Chiediamo rispetto e misure concrete per le imprese e i lavoratori che tengono in vita il nostro sistema economico»

Un 1° maggio diverso. Anche quest'anno la Confsal non poteva che celebrare la Festa dei Lavoratori. Lo ha fatto con un appuntamento online cui ha partecipato anche il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza. «Con la Confsal condividiamo importanti obiettivi ai fini di una migliore tutela degli interessi della vita produttiva nazionale. Viviamo questa fase di distanziamento sociale con preoccupazione ma con tanta ammirazione e rispetto nei confronti di tutti quei lavoratori e quelle imprese che oggi tengono in vita il nostro sistema economico e sanitario. Da questa piazza virtuale parte il nostro ringraziamento a tutti loro. La pandemia ci ha chiarito che il tema della salute e la sicurezza sul lavoro diventa ancora più

centrale per le nostre economie così come diventa determinante avviare una fase di innovazione. Credo che il nostro paese sia obbligato a spingere su queste due direttrici. Con il segretario Angelo Raffaele Margiotta e il segretario Enrico Zucchi ci siamo interrogati su come le rispettive organizzazioni possano essere all'altezza delle sfide delle imprese e dei lavoratori. La risposta è stata immediata: occorre predisporre tutte le forze e tutte le competenze confederali con lo scopo di riuscire nel contrasto agli effetti della pandemia. La risposta è il Progetto Prosettiva Lavoro. In questa prospettiva sarà decisivo il contributo degli strumenti della bilateralità per disporre ogni iniziativa concreta al supporto di imprese e lavoratori.



UNI - SISTEMA IMPRESA

Crisi da sovraindebitamento, la prassi di Uni e Sistema Impresa

Uni e Sistema Impresa pubblicano la Prassi sulla crisi da sovraindebitamento. Tazza: «Indicazioni sicure e trasparenti per proteggere le imprese». Torretta: «Necessario definire modalità con cui affrontare situazioni critiche»

UNI e Sistema Impresa pubblicano oggi la Prassi di riferimento UNI/PdR 82 "Linee guida per la definizione delle attività riguardanti la composizione della crisi da sovraindebitamento e i rapporti con gli Organismi di Composizione della Crisi (OCC)". La UNI/PdR 82 descrive il processo che caratterizza le attività riguardanti la composizione della crisi, così come previsto dalle disposizioni di legge, andando a definire ogni fase di analisi documentale, tecnico-giuridica e formale rispetto alla gestione dei rapporti con gli Organismi di Composizione della Crisi.

L'esigenza di disporre di tale documento è stata avvertita in quanto la Legge 3/2012 - che disci-

plina le tre procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento - presenta alcune lacune e non è stata ben metabolizzata dai gestori della crisi portando ad interpretazioni a volte difformi e contraddittorie nei diversi Tribunali del territorio. Obiettivo della Prassi è quindi quello di uniformare l'applicazione della disciplina nelle procedure di Composizione della Crisi da sovraindebitamento e in particolare nella costituzione e iscrizione degli Organismi di Composizione della Crisi istituiti presso il segretariato sociale.

La Prassi agevola la confidenza di professionisti ed enti con tale istituto, in modo che possa sempre più essere utilizzato per indirizzare e sbloccare

posizioni di sofferenza che, se correttamente e tempestivamente gestite, possono poi essere fonte di ripartenze e riacquisto di una condizione di dignità.

La Prassi identifica le differenti fasi che caratterizzano le attività riguardanti:

- la composizione della crisi da sovraindebitamento,
- la procedura di costituzione degli organismi di composizione della crisi,
- gli elementi per la formazione del profilo professionale.

Con riferimento all'attività svolta per la composizione della crisi da sovraindebitamento, il documento affronta in modo dettagliato:

- l'accordo di composizione della crisi;
- il piano del consumatore;
- la liquidazione del patrimonio;
- l'esdebitazione (ossia la liberazione dai debiti che comporta la inesigibilità dei crediti rimasti insoddisfatti nell'ambito di una procedura concorsuale che prevede la liquidazione dei beni).

La UNI/PdR 82 specifica inoltre i requisiti del soggetto che può istituire l'OCC presso il Segretariato Sociale con la conseguente iscrizione all'Albo OCC tenuto dal Ministero della Giustizia.

Il documento definisce, infine, i requisiti per la formazione del profilo di gestore della crisi per la composizione della procedura da sovraindebitamento.

«Sistema Impresa - spiega il presidente Berlino Tazza - ha promosso la Prassi di riferimento con l'obiettivo di fornire linee guida per sostenere i privati, i piccoli imprenditori, i professionisti e le imprese agricole. Le realtà produttive e professionali devono essere messe nelle condizioni di poter gestire la dinamica cruciale del sovraindebitamento in un regime di chiarezza e sostenibilità. La

Prassi di riferimento giunge alla pubblicazione in un contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e viene a sovrapporsi a una lunga e forzata inattività. Il blocco, con ogni probabilità, agirà come una minaccia forte e reale incidendo negativamente sulla vita delle aziende fino ad inficiare gli aspetti più immediatamente operativi oltre che i livelli occupazionali. Si tratta di circostanze ideali per la proliferazione di soggetti che nell'ambito del credito possono fornire soluzioni apparentemente facili ma, nella sostanza, troppo onerose e dai profili illeciti. Con la Prassi di riferimento tutti i soggetti istituzionali potranno beneficiare di indicazioni sicure e trasparenti per proteggere gli attori economici che versano in una situazione di fragilità finanziaria e che, finalmente, potranno seguire chiare prescrizioni rendendo la delicata gestione del debito compatibile con le logiche più virtuose dell'attività e della cultura d'impresa»

«La gestione della crisi da sovraindebitamento è un problema irrisolto nel nostro Paese» afferma il presidente UNI Piero Torretta. «La crisi finanziaria del 2008 ha creato situazioni di difficoltà per le imprese e i consumatori che spesso sono sfociate in veri drammi per le persone. Definire una modalità con cui affrontare tali situazioni, anche alla luce dell'emergenza Covid-19 e delle drammatiche inevitabili conseguenze che determinerà se non gestita, è un interesse non solo economico, ma sociale e istituzionale per salvaguardare la dignità delle persone. La UNI/PdR 82 delinea un percorso per affrontare tale situazione e si inserisce nel contesto dell'attività che la Normazione dedica all'educazione finanziaria, alla qualificazione professionale degli operatori del credito e alla gestione etica dei ruoli e delle scelte».

Al tavolo dei lavori della prassi sono intervenuti anche i rappresentanti dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano.



SISTEMA IMPRESA - UNI - INAIL

Norma tecnica per l'asseverazione dei MOG nel settore Terziario

Al via i lavori in Commissione Sicurezza. Sistema Impresa con Uni e Inail. Tazza: «L'obiettivo è dotare le imprese del terziario di tutti gli strumenti per lavorare in sicurezza»

Al via i lavori della Commissione Sicurezza Uni – Inail – Sistema Impresa “Metodi e sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro” che porteranno alla definizione di 2 importanti norme tecniche promosse proprio da Sistema Impresa.

In particolare i due progetti riguardano:

- Progetto UNI1607803 “Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione e

Gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL) Parte 1 - Modalità di asseverazione da parte di Organismi Paritetici nel settore Terziario: commercio, distribuzione, servizi, turismo e pubblici esercizi”

- Progetto UNI1607803 “Adozione ed efficace attuazione dei Modelli di Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza (MOG-SSL)

←

Nella foto il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza e Antonio Terracina, coordinatore progetto Inail

Modalità di asseverazione da parte di Organismi Paritetici nel settore Terziario: commercio, distribuzione, servizi, turismo e pubblici esercizi - Parte 2: Requisiti di conoscenza, abilità, competenza delle figure professionali coinvolte nel processo di asseverazione nel settore Terziario: commercio, distribuzione, servizi, turismo e pubblici esercizi”

Tali progetti di norme tecniche vengono predisposti in attuazione del Rapporto UNI 11709 del maggio 2018, testo valido per l'elaborazione di norme tecniche settoriali in materia di asseverazione dei MOG ex art. 30 D.lgs.81/'08 & s.m.i., e in linea di continuità con quanto già effettuato nel settore delle costruzioni edili o di ingegneria civile attraverso la UNI 11751.

Il gruppo di lavoro tecnico sarà coordinato dal **Antonio Terracina**, coordinatore settore I - Tariffe e Rischi Inail e dal dott. **Matteo Pariscenti**, direttore generale di Ebiten e membro della Commissione Sicurezza in rappresentanza di Sistema Impresa.

«Il progetto di una norma tecnica UNI per l'asseverazione dei MOG nel terziario – commenta il presidente di Sistema Impresa **Berlino Tazza** - rappresenta la “chiusura del cerchio” rispetto ad un proficuo processo di collaborazione in essere tra Inail e Sistema Impresa iniziato nel 2015 con un Accordo Quadro in materia di salute e sicurezza e proseguito nel 2018 con uno specifico Protocollo d'intesa finalizzato alla redazione procedure semplificate per le imprese del settore Terziario aderenti alla Confederazione che intendano implementare un MOG conforme. Sistema Impresa desidera rappresentare a 360 le proprie aziende aderenti in materia di salute e sicurezza

soprattutto nel terziario, settore in questo particolare momento congiunturale ad “alto rischio” di contagio dovuto al Covid - 19 e, all'uopo, abbiamo condiviso con Confsal un virtuoso progetto denominato “PROSPETTIVA LAVORO” che accompagna imprenditori e dipendenti in un percorso mirato ad ottenere la qualifica di “Covid- Impresa Protetta” da parte di un organismo paritetico che asseveri il modello di organizzazione e di gestione (MOG) o il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL).”

«Con una norma tecnica per l'asseverazione – commenta Matteo Pariscenti, direttore di Ebiten e membro della Commissione Sicurezza in rappresentanza di Sistema Impresa - le aziende potranno avere un riferimento puntuale delle procedure attuate dagli Organismi Paritetici del Terziario ai fini dell'asseverazione del MOG, elemento qualificante ai fini della presentazione del Modello OT23 all'Inail ma, soprattutto, per l'efficacia esimente dalla responsabilità amministrativa dell'azienda ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per i reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, rispettivamente artt. 589 e 590 del Codice Penale, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Proprio di qualche giorno fa - continua Pariscenti - la sentenza della Corte di Cassazione, Sezione IV penale, sentenza n. 13575-20, che conferma alcuni rilevanti principi che continuano a rendere la sicurezza sul lavoro tra i reati presupposto da attenzionare maggiormente da parte degli enti societari tramite idonei modelli di organizzazione e gestione e un corretto operato del relativo Organismo di Vigilanza».

20 MILIONI ALLE PMI CONTRO IL COVID

LA BUONA FORMAZIONE RIMETTE IN MOTO TUTTA L'ITALIA

«La nostra missione è accompagnare le PMI nella fase 2.
La formazione delle risorse umane è un fattore strategico per lo sviluppo del sistema Italia
che deve ricollocarsi sulla strada della competitività e dello sviluppo.
Siamo pronti a fare la nostra parte»

Il direttore
Rossella Spada

LA NOSTRA STORIA

| | | |
|-------------------|---|-----------------------------------|
| Imprese aderenti | » | 111 mila |
| Numero dipendenti | » | 775 mila |
| Fondi erogati | » | 140 milioni finanziati in 11 anni |
| Parti sociali | » | Sistema Impresa e Confsal |

LE AZIONI CONTRO IL COVID

Avvisi e finanziamenti bimestrali a favore delle PMI

| | | |
|---------------|---|-------------|
| Avviso 1/2020 | » | 5 milioni |
| Avviso 2/2020 | » | 3,5 milioni |

Progetto Prospettiva Lavoro

| | | |
|-----------------------|---|---|
| Beneficiari | » | Imprese e lavoratori |
| Obiettivo | » | Ottenere marchio 'Covid - Impresa protetta' |
| Strumenti | » | Piani formativi per le risorse umane |
| Tematiche prioritarie | » | Sicurezza e innovazione tecnologica |
| Budget | » | 20 milioni di euro |

VISITA WWW.FORMAZIENDA.COM PER MODALITÀ DI ADESIONE E APPROFONDIMENTI

via Olivetti 13
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163

@form_azienda
Fondo Formazienda
@fondoformazienda

FORMAzienda®

FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE
NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

RIPARTIAMO INSIEME



EMERGENZA COVID 19

Cassa integrazione in deroga, Sistema Impresa firma l'accordo con le Regioni

Covid e Cigd, l'accordo quadro tra Sistema Impresa e le Regioni Lombardia, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. Tazza: «Volontà comune è sostenere al meglio le Pmi italiane»

Sistema Impresa sottoscrive con molte regioni italiane l'accordo per l'accesso alla cassa integrazione in deroga per l'emergenza Covid19. L'Accordo Quadro fornisce attuazione a quanto previsto dal Decreto Cura Italia (DL 17 marzo 2020, n. 18, che all'art. 22). Il decreto-legge 17 marzo 2020 (Cura Italia) ha introdotto diverse misure a sostegno dei lavoratori, delle famiglie e delle imprese. Tra le misure, si prevedono anche tutele a sostegno del reddito per la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa, mediante l'utilizzo esteso della cassa integrazione ordinaria e della cassa integrazione in deroga. Il decreto-legge stabilisce le disposizioni per la concessione della CIGd a tutti i datori di lavoro del settore privato, compresi quello agricolo, della pesca e del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Le domande di accesso alla prestazione devono essere presentate esclusivamente alle Regioni e Province autonome interessate, che effettueranno l'istrut-

toria secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. Il comma 1 dell'art. 22 del DL n. 18/2020 prevede la preliminare sottoscrizione di un Accordo con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro, per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga. Sistema Impresa ha siglato l'Accordo Quadro con le seguenti regioni: Lombardia, Lazio, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna. «Il nostro contributo per l'accesso alle risorse della CIGd concretizzati nei territori con la sigla dell'Accordo Quadro nelle diverse regioni – commenta Berlino Tazza, presidente della Confederazione Sistema Impresa, vuole manifestare un forte segnale di interesse e di condivisione verso il mondo produttivo dei diversi territori. Rendiamo esplicita e concreta la volontà di sostenere in modo continuativo le iniziative realizzate in favore del tessuto imprenditoriale nelle diverse regioni».



SISTEMA IMPRESA SARDEGNA

Confronto Cascom – Regione. Pranteddu: «Riaprire subito grazie al progetto Prospettiva Lavoro»

Antonello Pranteddu, presidente Cascom impresas de Sardigna incontra Chessa, assessore regionale turismo e commercio. Le richieste dell'associazione

Cagliari – Venerdì 22 maggio una delegazione di Cascom- Impresas de Sardigna, ha incontrato l'assessore regionale del Turismo-commercio e artigianato Gianni Chessa, per affrontare alcuni temi. Una sintesi della principali tematiche affrontate:

1. Situazione del commercio ambulante, delle sagre paesane;
2. Problemi delle strutture turistiche, nella fase

di riapertura;

3. Coordinamento delle azioni a supporto delle imprese promosse dagli assessorati regionali;
4. Prospettive delle aziende sarde, artigiane e commerciali, presenti in nord-Africa, a seguito delle iniziative promosse dalle organizzazioni datoriali Cascom-Sinagry-Casartigiani, con il protocollo d'intesa siglato fra le organizzazioni per lo sviluppo delle relazioni fra imprese

SISTEMA IMPRESA SARDEGNA

←

Fotografia di repertorio
Regione Sardegna

nel bacino del mediterraneo.

«Per quanto concerne il primo punto – spiega il presidente di Cascom – Impresas de Sardigna, Antonello Pranteddu - l'assessore ha precisato che il problema gli era stato posto dal gruppo a noi vicino (tramite la CSS) di ambulando, che avevano chiesto un indennizzo e poiché nel suo assessorato non erano disponibili risorse, ha coinvolto l'assessora regionale del lavoro Alessandra Zedda, la quale sta verificando le risorse disponibili, che sono veramente esigue, per il numero degli ambulanti che si aggirerebbe intorno alle 5.000 unità.

La nostra richiesta – continua Pranteddu - è stata quella di chiedere l'apertura immediata delle attività, chiaramente rispettando tutti gli indirizzi posti nei dpcm e nelle ordinanze regionali. Abbiamo proposto la sigla di un protocollo d'intesa fra assessore al Turismo, enti locali, anci, e Cascom, per regolamentare la riapertura, seguendo le tracce del documento prospettiva lavoro siglato fra Sistema Impresa e Confsal con il marchio Covid - Impresa Protetta».

Nel secondo punto all'ordine del giorno Cascom ha affrontato le problematiche relative alle imprese turistico-ricettive in questa fase di pre-avvio: «Le imprese devono fare i conti con la mancanza di liquidità, gli indennizzi che non sono arrivati e problemi nei trasporti» sottolinea Pranteddu che ha rimarcato l'importanza del passaporto sanitario.

«Il passaporto sanitario è fondamentale per la salvaguardia delle imprese e dei lavoratori e per

la pubblica incolumità».

«Riaprire senza il rispetto dei protocolli - ha sostenuto l'assessore Chessa - e non controllare chi viene in Sardegna, come sostiene anche il governatore Solinas, vuol dire mettere a repentaglio la nostra salute, e non avere certezze sul riavvio del lavoro, perché il rischio è una chiusura senza prospettiva di riapertura».

Cascom ritiene che questo tema necessita di ulteriori approfondimenti e che sarà affrontato in una successiva riunione con una delegazione di ristoratori e di aziende turistico-ricettive.

Cascom ha inoltre ribadito la necessità di fare sinergia e di favorire tavoli di confronto con tutti gli assessorati regionali.

Cascom ha infine affrontato il tema della tutela delle imprese Sarde in nord Africa, a seguito delle iniziative promosse dalla stessa organizzazione con Casartigiani e l'organizzazione Tunisina Sinagry, per il dialogo mediterraneo.

«Abbiamo mostrato apprezzamento per ogni iniziativa di dialogo promossa da associazioni regionali, che favoriscono il dialogo fra Scuole- Università - Comuni - istituzioni che favoriscono la comunicabilità fra la nostra Regione e le comunità di vicinato – ha sottolineato Pranteddu - ma ora occorre un cambio di passo per coinvolgere le imprese, che sono lo strumento per la crescita, per il dialogo e per lo sviluppo e che servono per consolidare le aperture verso questi paesi, fatto dalle associazioni».



Lecce (foto di repertorio)



Luca Marasco, presidente di Sistema Impresa

SISTEMA IMPRESA LECCE

«Nel Sud partite Iva allo stremo, serve intervento di Stato e Ue»

Imprese e partite Iva travolte dal Covid. Sud Italia nel mirino della recessione, Luca Marasco (presidente SI Lecce): «Ci stiamo giocando il nostro futuro, servono misure più forti e di lunga durata»

La crisi innescata dal Covid-19 sta mettendo in ginocchio l'economia nazionale. Una recessione che sta colpendo tutto il Paese. Ma a lungo andare, nel mirino, finiranno soprattutto le partite Iva e le imprese del Sud che fin da ora stanno accusando una battuta d'arresto drammatica. Si tratta dei territori più fragili sul piano produttivo che necessitano di misure più forti e di maggiore respiro. Stato centrale e Unione Europea devono attivarsi

con urgenza. Ecco l'intervento di Luca Marasco, presidente di Sistema Impresa Lecce.

«Lamentiamo – dice Marasco – in questo momento, più che mai, la mancata solidarietà dell'Europa verso noi Italiani. Ne facciamo una colpa particolare alla Germania ed ancora più nello specifico al suo cancelliere Angela Merkel. Lungi da me convincere qualcuno del contrario. Mi chiedo, però, se al di là di colpe, vere o presunte, lo stesso

principio di Solidarietà possa tradursi nel nostro amato Paese in qualcosa di autentico e identitario, diverso da un insieme di azioni lasciate alla spontaneità di chi ne ha libera facoltà. Sono convinto che ci siano tante declinazioni di solidarietà “giusta” che possano diventare in qualche modo un fatto dovuto, un obbligo di legge».

«Mi viene in mente, innanzitutto, la solidarietà, fra il settore Pubblico ed il settore Privato. E' certo che chi si troverà a mal partito da questo brusco arresto dell'economia sarà il popolo delle partite Iva, imprese e ditte individuali, con i loro collaboratori e dipendenti. Questa parte di popolazione pagherà prezzo salatissimo da quanto è accaduto. Mentre, in linea di principio, l'impatto su altre categorie come i dipendenti della pubblica amministrazione ed assimilati, i dirigenti e gli amministratori di aziende pubbliche, i politici, i pensionati di ogni settore, sarà inferiore. Perché allora non pensare ad un contributo da parte di questi ultimi trattenendo, magari solo per un'annualità, una piccola quota del loro reddito a favore delle misure che lo Stato potrà intraprendere per i primi?».

«Si potrebbe immaginare – spiega il presidente di Sistema Impresa Lecce – una riduzione del 5% e percentuali più elevate per redditi superiori ad una certa soglia. Un'altra forma di solidarietà “giusta” potrebbe essere quella di tassare un tantum i grandi patrimoni, immobiliari e mobiliari. Una piccola percentuale sui patrimoni a salire per scaglioni di reddito. Senza drenare liquidità questa tassa potrebbe essere anticipata dal sistema bancario e restituita in un periodo molto lun-



go. Abbiamo fatto qualcosa di simile con la tassa sui conti correnti per finanziare l'ingresso in Europa. Un'altra forma di solidarietà potrebbe essere quella di chiedere un contributo a quelle aziende italiane che hanno ottenuto grandi risparmi fiscali dall'aver trasferito le proprie sedi sociali all'estero, penso a tutte le holding olandesi e lussemburghesi, sotto forma di sottoscrizione di titoli di Stato».

«Ancora, perché non varare un grande Patto con gli Italiani che possiedono il nostro debito pubblico? Rappresentano, mi risulta, oltre il 60% del debito pubblico. Se si offrisse loro di convertire i titoli in loro possesso con nuovi titoli estendendo la scadenza di 10, 15 o 20 anni a tassi attraenti – in aggiunta, magari, a trattamenti fiscali di favore – ridurremmo il rischio di rifinanziamento facilitando la programmazione della politica economica dei prossimi anni. Potremmo continuare».

«Il punto è il seguente. L'Europa e l'intera comunità economica internazionale ci giudicano per essere anche il Paese degli sprechi e degli scandali. Ecco allora che il nostro Paese deve dare una grande risposta. Dobbiamo dimostrare quanta forza interna abbiamo. Quanti sacrifici siamo disposti a fare in prima persona noi italiani prima ancora di pretendere dagli altri la giusta risposta. Sicuro che l'Europa, il mondo, ci guarderanno con occhi diversi e ci rispetteranno molto di più. Non solo per il nostro talento e le nostre eccellenze, la bellezze naturali ed il patrimonio artistico e culturale, ma anche per la serietà e responsabilità. Nel frattempo miglioriamo anche i nostri conti pubblici. Mi sembra il momento buon per cavalcare questa onda di entusiasmo che a livello sotterraneo si avverte, nascosta dalla paura di non farcela e dall'angoscia della tragedia mondiale che ci sta privando di tante vite umane. Si avverte un desiderio di ricostruzione del paese, di rinnovamento».

«Chi come noi – dichiara Marasco - non ha vissuto gli anni '60, si è spesso sentito rinfacciare dalle generazioni passate che avremmo dovuto ringraziare loro per avere ereditato un paese che dal niente, dalle macerie di due guerre mondiali ha saputo riscattarsi e creare democrazia e benessere. È una verità. Poi però le grandi crisi economiche. La pandemia... Nemici e mali più grandi di noi. Adesso è il nostro momento; dovremo fare la nostra parte. Le nostre scelte saranno decisive per le future generazioni ora più che mai. Se capiamo che la porta della solidarietà è la migliore resa onorevole possibile e che altrimenti ciò che oggi potremmo donare domani ci verrebbe tolto in maniera anche più devastante, avremo vinto due volte».

«Uno Stato debole – conclude il presidente di

Il nostro Paese deve dare una grande risposta. Dobbiamo dimostrare quanta forza interna abbiamo. Quanti sacrifici siamo disposti a fare. Sicuro che l'Europa, il mondo, ci guarderanno con occhi diversi e ci rispetteranno molto di più. Per le nostre eccellenze, ma anche per la serietà e responsabilità.

Sistema Impresa Lecce - significa imposizione di maggiori tasse in maniera più strutturale, minori servizi, maggiore instabilità politica e sociale, minore valore dei salari in termini reali, minori certezze pensionistiche e previdenziali, minore valore del nostro patrimonio immobiliare e mobiliare. Pertanto, se da un lato, questa freddezza dei nostri partner europei ci getta nello sconforto e ci apre a scenari incerti e di grande instabilità, d'altro lato, propone prepotentemente il tema della necessità di uno Stato forte ed autorevole, maggiormente emancipato dall'umoralità del mondo esterno. Riappropriamoci del senso di Stato, come dei buoni padri di famiglia. Siamo tutti chiamati in causa. Alzando molto più in alto l'asticella delle nostre aspettative, certamente si innescherà un circuito virtuoso che travolgerebbe ogni cattiva abitudine. E i nostri grandi pregi si tradurranno prima di ogni cosa in qualità di vita oltre che in maggiore valore di mercato del nostro sistema paese».



Il presidente di Federpol, Luciano Tommaso Ponzi:

«Fad e nuovo Ccnl contro il Covid. Formazienda, Ebiten e Fondo Fass: gli strumenti bilaterali di Sistema Impresa e Confsal sono al servizio degli associati di Federpol»

Federpol prosegue l'attività formativa degli associati e continua l'azione per promuovere applicazione del nuovo contratto collettivo di lavoro. «Ci siamo attrezzati immediatamente – spiega Ponzi - per sfruttare le opportunità fornite dalla Fad, la formazione a distanza, organizzando corsi e webinar per garantire una migliore e costante professionalizzazione dei nostri associati. Devo dire che il riscontro è ottimo dal momento che partecipano investigatori e titolari di agenzia da ogni parte d'Italia. È un servizio che si sta rivelando molto efficace e certamente seguiremo a fornirlo anche quando sarà possibile ripristinare la modalità tradizionale dell'aula».

I corsi online di Federpol affrontano i temi più attuali della professione: diritto penale, diritto civile, sicurezza nell'organizzazione dei grandi eventi, cybersecurity e analisi forense. Il calendario è fitto e continuerà nei prossimi mesi con 11 corsi per

l'aggiornamento professionale, tre corsi di alta formazione, webinar e incontri con docenti di altissimo livello nel settore informatico.

«Accanto a questa tipologia di attività - prosegue Ponzi - promoviamo incontri online per far conoscere e apprezzare in tutte le sue potenzialità il contratto collettivo nazionale di lavoro che abbiamo siglato lo scorso febbraio con Fesica Confsal. Si tratta di un documento che certamente è in grado di aiutare le agenzie investigative in un momento di grande difficoltà come quello determinato dagli effetti economici dell'epidemia. Il nuovo contratto, che spero sia adottato da tutte le nostre imprese associate, contiene modalità estremamente flessibili in riferimento alla gestione quotidiana del lavoro supportando gli imprenditori e tutelando i dipendenti molto di più di quanto accadeva in precedenza. Inoltre grazie alla collaborazione di Sistema Impresa, la confederazio-

ne nazionale alla quale aderisce Federpol, e al sindacato Confsal possiamo mettere a disposizione dei nostri associati i servizi fondamentali offerti dal Fondo interprofessionale Formazienda, dall'ente bilaterale del terziario Ebiten, dal Fondo sanitario integrativo Fass».

Martedì 22 aprile, proprio con l'obiettivo di valorizzare il nuovo contratto collettivo, si è svolto un incontro online coordinato dal presidente Ponzi al quale hanno partecipato il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza, il vicesegretario generale di Fesica Confsal Alfredo Mancini, il direttore del Fondo Formazienda Rossella Spada, il direttore di Ebiten Matteo Pariscenti, il presidente del Fondo Fass Vittorio Codeluppi. Erano connessi circa 100 associati di Federpol.

«Grazie agli strumenti bilaterali – conclude Ponzi - siamo in grado di dare risposte concrete agli associati in merito alla formazione e al sostegno economico e sanitario alle imprese».



FAI - TRASPORTO PERSONE

«NCC a supporto del trasporto pubblico locale»

La proposta di FAI - TP al Patto per lo sviluppo in Regione Lombardia

Regione Lombardia e i componenti del Patto per lo sviluppo stanno predisponendo la ripresa del sistema economico Lombardo.

La fase 2 sarà caratterizzata dalla graduale ripresa delle attività produttive. Il piano della mobilità diventa fondamentale. Trasporto pubblico e privato devono poter supportare la movimentazione delle persone che rientrano al lavoro. Fai Trasporto Persone, che fa parte del Patto per lo

sviluppo delegato da Sistema Impresa Lombardia cui aderisce, ha proposto che gli NCC supportino il trasporto pubblico.

LE PROPOSTE DI FAI - TP

In un'ottica di razionalizzazione tra domanda e offerta per garantire le distanze di sicurezza, FAI-TP ha proposto di aumentare l'offerta di trasporto con un supporto alle linee esistenti da parte dei

FAI - TRASPORTO PERSONE

←

Fotografia di repertorio

veicoli NCC, sia autobus che vetture. Dal momento che è stata comunicata l'impossibilità di aumentare i mezzi sulle linee urbane o sui treni. Pertanto abbiamo FAI - TP ha suggerito di aumentare l'offerta, per garantire servizio di trasporto alle persone ed evitare assembramenti sui mezzi pubblici organizzando servizi alternativi e convogliando parte della domanda verso delle prenotazioni. Modalità che garantirebbe un servizio in quelle zone caratterizzate da scarsa domanda di trasporto e che quindi potrebbero essere inizialmente penalizzate. FAI - TP assicura la corretta sanificazione secondo la normativa vigente.

FAI - TP ha inoltre fatto leva sulla preoccupazione del settore circa la drastica contrazione della domanda turistica verso laghi, montagne e città d'arte regionali. FAI - TP ha richiesto a Regione Lombardia di farsi portavoce della proposta di detrazione fiscale del 25% per tutte le spese turistiche/ricreative e di incentivi per salvaguardare la domanda interna da momento che non si potrà contare sulla presenza di stranieri nel prossimo futuro.

Parallelamente FAI -TP chiede che vengano sospese tutte le tasse che gravano sul turismo, compresi i ticket d'accesso alle città per i gli autobus.

Così **Francesco Artusa**, presidente onorario di FAI-TP al termine dell'incontro:

«Le nostre proposte di utilizzo degli NCC a supporto delle linee esistenti si stanno facendo strada. FAI TP ha suggerito due ipotesi di lavoro. Vau-

Il servizio Navetta Sicura

Navettasicura.it è un progetto Fai Trasporto Persone in collaborazione col consorzio Limogreenservice. Di concerto con le pubbliche amministrazioni, attraverso la programmazione il servizio soddisfa la richiesta di mobilità in sicurezza riducendo i costi, coprendo in modo capillare, spostamenti urbani ed extra urbani, in città e nei piccoli paesi, da due fino a centinaia di persone con auto e autobus.

cher diretti per i lavoratori o credito di imposta per le aziende e i privati che usufruiscono del servizio NCC. Se si lavorerà solo su prenotazione non serviranno interventi normativi, se invece si volesse dare la possibilità di svolgere vere e proprie linee nelle zone a debole domanda o a supporto di quelle tradizionali, allora abbiamo chiesto il necessario intervento tramite ordinanza regionale sul quale c'è già stata una apertura».

E chiude Artusa: «Lanciamo in queste ore una nuova e ambiziosa iniziativa, navettasicura.it, che si collega a questa nuova opportunità di lavoro. Confidiamo nei prossimi sviluppi concreti in Regione Lombardia e auspichiamo di pianificare una replica del modello Lombardia in tutte le regioni interessate. Anche le proposte di misure ad hoc per il turismo contiamo sul supporto regionale per concretizzare misure di sostegno ad un settore particolarmente colpito, ad oggi poco considerato».



SISTEMA IMPRESA

Confederazione delle Imprese e dei Professionisti



ADERIRE ALL'EBITEN È MOLTO SEMPLICE

- 1 Versa il contributo previsto in base al CCNL di riferimento riportando la causale "ENBI" in sede di compilazione del modello di pagamento F24.
- 2 Registrati sul portale **MYEBITEN** all'indirizzo www.myebiten.it, compila la scheda di adesione e la modulistica per accedere ai servizi.

GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA www.sistema-impresa.org

FONDO FORMAZIENDA www.formazienda.com

EBITEN www.ebiten.it

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza spessa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici. La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

Privacy: Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.



Per maggiori informazioni visita il sito www.ebiten.it alla sezione "COME ADERIRE" o contattaci all'indirizzo e-mail info@ebiten.it

